

Xylella, l'Ue se ne lava le mani

L'Unione Europea come Ponzio Pilato se ne lava le mani anche sugli indennizzi da riconoscere agli olivicoltori che hanno subito e dovuto affrontare in solitudine l'aggressione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa e devono fare i conti con ingenti perdite di reddito presenti e future, e se ne lava le mani, rimandando l'intera partita al Governo italiano e alla Regione Puglia.

È quanto afferma la Coldiretti dopo la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea secondo la quale la Commissione Ue può obbligare gli Stati membri a rimuovere tutte le piante potenzialmente infettate dal batterio Xylella fastidiosa, ancorché non presentanti sintomi d'infezione, qualora esse si trovino in prossimità delle piante già infettate, perché la misura è proporzionata all'obiettivo di protezione fitosanitaria nell'Unione ed è giustificata dal principio di precauzione.

L'Unione ha gravi responsabilità circa gli inaccettabili ritardi nell'affrontare l'emergenza fitosanitaria causata dalle frontiere colabrodo che hanno lasciato passare materiale vegetale infetto che ha causato un danno irreparabile all'olivicoltura pugliese. Ora non può lavarsene le mani come se nulla fosse accaduto perché è drammatica la conta dei danni sia di carattere economico, che ambientale e soprattutto culturale per gli ulivi millenari che sono stati colpiti.